

IL RITORNO DELLA VILLEGGIATURA

L'estate italiana post Covid e i suoi luoghi dell'anima

Non dimenticheremo facilmente quest'estate, (si spera) del post Covid. Per il tentativo di trovare una pausa dopo un periodo vissuto sul filo della paura. E per il ritorno alla vacanza italiana, a una forma di villeggiatura, verrebbe da dire, che richiama più il passato dei ricordi familiari che il presente della pandemia.

Da oggi Il Sole 24 Ore inizia un viaggio nei luoghi dell'anima di alcuni personaggi chiave del mondo dell'economia e della finanza che ci illustreranno le loro mete preferite. In un giro d'Italia che svelerà risvolti



meno noti di posti conosciuti e porterà alla ribalta località meno frequentate.

L'incipit tocca a Gabriele Galateri di Genola, presidente delle Generali, che racconta il suo amore per Camogli, i suoi profumi, la sua luce e la profondità della sua vista.

— *Servizi a pagina 25*



IL RITORNO DELLA VILLEGGIATURA / 1

Gabriele Galateri di Genola — Camogli

“ Frequento da anni quella che per me è una delle località più belle della Liguria, ma vorrei dire del mondo, ed è un fascino che si rinnova ogni volta

«Quell'atmosfera sospesa, a volte quasi metafisica, di Camogli»

Il porticciolo.

Turismo e attività di pesca fianco a fianco nella rada di Camogli



di **Gabriele Galateri di Genola**

È difficile abituarsi alla bellezza del golfo di Camogli, alla sua luce e alla profondità della vista. Frequento da anni quella che per me è una delle località più belle della Liguria – ma vorrei dire del mondo – ed è un fascino che si rinnova ogni volta. Camogli, dove secondo una delle tradizioni più fantasiose sull'origine del nome i pescatori lasciavano le mogli per andare in mare, è una miscela di arte, cultura, cibo e natura, in una atmosfera sospesa, a volte quasi metafisica, che fa venire in mente le poesie degli Ossi di Montale.

Si può iniziare il racconto dall'Abbazia di San Fruttuoso, uno dei tesori del X-XII secolo che splende in una insenatura della costa del promontorio: monastero benedettino prima, poi ricovero dei pirati e, per secoli, proprietà della famiglia Doria che nel 1983 la donò al FAI, accoglie oggi i visitatori offrendo una vista ineguagliabile sul mare. Come capita spesso in Liguria, la Natura è una presenza costante, e lo si vede quando si affronta il sentiero che da San Rocco porta a Punta Chiappa attraverso stradine tortuose affacciate sul Golfo del Paradiso, in mezzo alla macchia mediterranea. Percorrere questo sentiero è un piacere e un esercizio che cerco di non farmi mancare ogni volta che scendo a Camogli, anche perché la tappa finale coincide con un

appuntamento con la cucina locale.

È la tipica cucina ligure, semplice e facile da preparare, perfezionata, immagino, dall'esperienza e dall'uso plurisecolare di popoli votati al mare, alla pesca e alla navigazione. È una cucina che ha visto la sua celebrazione con la Sagra del Pesce, con l'utilizzo di un'enorme padella di quasi quattro metri di diametro per friggere il pesce.

Dal porticciolo si può salire le scale che portano a una piccola rocca, dove da un lato è situata la Basilica di Santa Maria Assunta, dall'altro il misterioso e un po' tetto Castello della Dragonara. Guardando il mare da una piazzetta incuneata, si ha un effetto straniente, come se ci si aspettasse di vedere comparire da un momento all'altro una nave saracena...

Camogli mi attira anche per una attività culturale che nel corso degli anni si è fatta via via più intensa, anche grazie a un sindaco giovane e pieno di iniziative, che ha favorito la nascita di uno degli appuntamenti più interessanti degli ultimi anni: il Festival della Comunicazione, che a settembre di quest'anno compirà il suo settimo anno e che sviluppa, e molto spesso anticipa, i temi più importanti di un settore che si sta trasformando sempre più velocemente. Camogli, insomma, è un esempio di una piccola comunità aperta al mondo, tradizionale e innovativa, non gelosa delle sue bellezze e delle sue tradizioni. Uno dei tanti borghi che fanno la fortuna del nostro Paese e il privilegio di viverci.



Gabriele Galateri di Genola.

Il presidente delle Generali racconta il borgo di Camogli

© RIPRODUZIONE RISERVATA